

ROSSELLA, "REGINA" DI ITALIA'S GOT TALENT

Arrivata alla finalissima di Canale 5 in vasca da bagno con una splendida voce, parrucca fucsia, occhiali neri e vestito da sera, la giovane Lainese ha letteralmente conquistato il pubblico ed oggi ha scelto di raccontarsi sulle pagine di Oltre

Carolina Laperchia

Solare vulcanica e simpatica.

Tre pennellate secche e decise per tratteggiare una personalità versatile poliedrica. Ed è proprio così che si auto descrive Rossella Regina, bolognese d'adozione e originaria di Laino Borgo, un paesello della provincia di Cosenza di 1200 anime, animali compresi (ci tiene a sottolinearlo) dove sin da bambina inizia a studiare musica. «Ricordo che un anno arrivarono da noi alcuni docenti di pianoforte che misero su una scuola ed io, che non sapevo ancora leggere, decisi di inserirmi in questa corale di voci bianchi. Un caso del destino. Probabilmente, se in paese fossero arrivati invece degli stilisti, oggi sarei una designer».

E invece Rossella, che è oltretutto reduce dalla fortunatissima esperienza televisiva targata Canale 5 *Italia's Got Talent* dove si è esibita con una parrucca fucsia all'interno di una vasca da bagno piena di schiuma, oggi è scrittrice, giornalista, speaker, cantante.... «La mia "giornata tipo", come forse per la maggior parte della gente, comincia alle 7 e inizia ovviamente di corsa perché purtroppo sento sempre la sveglia 45 mi nuti dopo l'orario previsto. Poco tempo per vestirmi, e rigorosamente con colori accesi che aiutano ad iniziare meglio la giornata, e poi via veloce verso un iter lavorativo che va avanti dalla 9 alle 19. Pausa pranzo d'obbligo per mangiare ma anche per incontrare persone d'ogni tipo. Mi piace tantissimo coltivare l'aspetto verace e fisico della comunicazione soprattutto in un momento storico come questo in cui i social network la

fanno da padroni. Dopo pranzo ricomincio a lavorare, stacco alle 19 e tutta la fase del dopocena mi serve per poter portare a termine il resto. Nanna verso l'una di notte e poi si ricomincia. Bei ritmi vero?».

Non c'è che dire, bei ritmi davvero, da vera Wonder Woman, come tu stessa ti definisci nella presentazione del tuo blog (www.rossellaregina.it). Ce l'hai fatto capire poco fa e io stessa l'ho già accennato. Nella vita di ogni giorno tu fai e sei tantissime cose. Tra tutte queste però c'è un'attività in particolare, c'è un settore in cui ti senti più realizzata e a tuo agio?

Guarda, credo che la ragione di questa fortissima poliedricità stia proprio nel fatto che faccio fatica a scegliere un ambito specifico e a farlo diventare l'unico settore di mia competenza. Io sento proprio la necessità di fare tante cose contemporaneamente, forse perché non si riesce mai ad avere da una cosa sola tutto quello che ci soddisfa a pieno e quindi si è portati a cercare la realizzazione in più e più attività. Molti vedono in questo passaggio da un settore all'altro un po' di superficialità ma io dico che l'arte è bella e varia e che proprio per questo bisogna cercare di viverla in tutti i suoi aspetti ed in ogni sua sfumatura.

Rossella parliamo dell'esperienza che ti ha fatto conoscere al grande pubblico, *Italia's got talent*, programma delle reti Mediaset andato in onda fino a poco tempo fa e produttore di un vero e proprio record di ascolti. In quell'occasione, con tanto di parrucca fucsia, piume di struzzo al collo e vestito da sera, ti sei esibita come cantante.

Il programma è arrivato come quelli che l'hanno preceduto. La passione per il piccolo schermo c'è sempre stata, inutile nascondere, e quindi ci provo sempre; dove vedo casting e provini mi butto a capofitto; e dopo varie richieste è arrivata finalmente anche la chance di Canale 5. Ho fatto come al solito le selezioni, i casting e dopo l'ennesimo *le faremo sapere* questa volta sono andata fino in fondo. L'esperienza è stata bellissima soprattutto perché mi ha permesso di costruire rapporti umani importanti che mi porterò dietro per sempre. Dietro le quinte ho trovato inoltre una grandissima famiglia fatta di operatori del settore che han-

no cercato fino all'ultimo di far stare noi concorrenti in un ambiente quanto più familiare possibile. Straordinario infine accorgersi di come un mezzo televisivo nazionale, in un paio di minuti soltanto, sia in grado di trasformarti in un "personaggio noto" e questo l'ho capito grazie alla quantità di visualizzazioni della mia pagina face book avute dopo quell'esperienza, al numero di messaggi che mi sono arrivati da parte di sconosciuti che tuttavia avevano sentito l'esigenza di scrivermi per parlare con me di quell'avventura e dal numero di richieste di amicizia.

ci vuole un miracolo.

A proposito di comunicazione, che cosa pensi dei Social network?

Da un lato aiutano certamente a mantenere determinati rapporti, a stabilire dei contatti e a raggiungere canali di comunicazione con interlocutori importanti per ciò che magari vuoi fare e che quindi potrebbero esserti utili per riuscire a far sì che il tuo sogno, il tuo progetto si trasformi in qualcosa di reale. Bisogna però saperli usare, su questo non ci piove.



Che cosa serve secondo te per sfondare nel mondo della comunicazione, settore dove la concorrenza è spietata e dove tutti, al giorno d'oggi, sembrano poter fare qualsiasi cosa. Quali carte bisogna avere in mano?

Di base ci vuole innanzitutto del contenuto, qualcosa da dire, un po' di sostanza. A confezionare qualcosa tutti sono capaci, il problema è poi capire se in questa confezione ci sia anche del materiale. Avere un contenuto non significa però raggiungere automaticamente l'obiettivo. Bisogna conoscere anche i contesti e gli ambienti in cui far circolare le proprie idee affinché possano poi sfociare in qualcosa di costruttivo. Oltre a questo ci vuole poi del tempo, ci vuole il destino, i segni zodiacali, le costellazioni. Insomma, in una sola parola,

Rossella, un'ultima domanda. All'età di 34 anni hai alle spalle un percorso lungo ed intenso, ricco di esperienze. C'è tuttavia qualcosa che non rifaresti?

L'unico tassello su cui ancora oggi continuo a riflettere è quello legato alle mie scelte universitarie passate. Presa com'ero dalla voglia di restare con i piedi per terra ho evitato di andare avanti negli studi per la paura di proseguire su strade troppo artistiche e quindi eteree. Oggi, se tornassi indietro, investirei un po' meno nel settore delle lingue in cui mi sono buttata a capofitto, e che pure è importantissimo, per privilegiare maggiormente le mie passioni legate al teatro e alla televisione.